il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.: Marco Travaglio
www.datastampa.it
Tiratura: 83845 - Diffusione: 45978 - Lettori: 376000: da enti certificatori o autocertificati

AMBIENTE E AFFARI

Frizioni Il Carroccio chiede metà dei posti e per ritorsione boccia il nome del ministro per il Circeo. I dissidi su trivelle, plastica e rifiuti

Ora la Lega "punta" Costa e le poltrone nei parchi naturali

La salviniana friulana
La sottosegretaria Gava "controprogramma" il suo capo: ieri ha fatto uno spot pro-petrolieri

» MARCO PALOMBI

I parchi naturali sono belli, questo lo sanno tutti. Gli enti parco sono anche un mezzo di controllo del territorio e un bel bacino di voti: e questo lo sa chi abita all'interno delle riserve e i politici. Quelli della Lega, ad esempio, rivendicano la metà dei posti da presidente che si andranno via via liberando. Una richiesta presentata pure al ministro competente, cioè quello dell'Ambiente Sergio Costa, dalla sua sottosegretaria Vannia Gava, leghista friulana assurta anni fa agli onori delle cronache per aver commentato così l'uscita razzista di Roberto Calderoli su Cécile Kyenge ("orango", che gli è costata una condanna): "Ha detto quello che pensano quasi tutti gli italiani".

TORNIAMO AI PARCHI. La richiesta di fare a metà delle poltrone come buoni fratelli non è stata finora ricevuta da Costa e ieri la Lega gli ha rifilato il primo schiaffo parlamentare: nella commissione Ambiente del Senato i leghisti hanno votato contro il nome proposto dal ministro per la presidenza del parco del Circeo, cioè Andrea Ricciardi, sia detto *en passant* l'ennesimo generale dei carabinieri indicato per qualche ruolo governativo. Poco da dire sul curriculum, in ogni caso, anche da parte della Lega: "Non abbiamo condiviso il metodo", dice il senatore Paolo Arrigoni. In realtà, è stata una ritorsione innescata da una telefonata di Matteo Salvini in persona poco prima del voto: così i leghisti, con l'opposizione, hanno bocciato Ricciardi.

Niente di che, il parere è consultivo e il generale ha già ottenuto anche il gradimento della Regione Lazio, il che peraltro rende abbastanza bizzarro anche il no dei senatori del Pd. Alla fine sarà il generale Ricciardi a dirigere il parco naturale in provincia di Latina, anche perché - spiegano fonti del ministero - al suo interno c'è un cospicuo insediamento della ex guardia forestale con cui è necessario raccordarsi, senza dimenticare che il Circeo è da tempo oggetto delle attenzioni della criminalità organizzata e, in verità, pure non organizzata. D'altra parte né Gava, né il suo partito hanno presentato nomi alternativi per la presidenza del parco del Circeo: si tratta di un avvertimento per le poltrone su cui stanno già facendo pressioni (il parco dei Monti Sibillini tra Umbria e Marche e poi quelli del Gargano, delle Dolomiti e dell'Aspromonte).

La guerra della Lega a Sergio Costa, però, è appena iniziata e non solo per l'attivismo della sottosegretaria Gava, che già si vede sulla sua poltrona dopo le Europee. La leghista ieri pomeriggio, in una sorta di controprogrammazione del suo stesso ministro, ha incontrato le imprese del settore petrolifero che puntano alla ricerca in mare: cioè quelli delle trivelle che il M5S vuole fermare con alcuni emendamenti al decreto Semplificazioni, concordati anche col ministero, che la Lega si rifiuta di votare ("ci aspettiamo una mediazione o il ritiro", dice ancora Arrigoni). Lo stesso Salvini, ieri mattina dalla Sardegna, aveva aperto la partita ambientale: "Non si può dire no al carbone, no

il Fatto Quotidiano
Dir. Resp.: Marco Travaglio
17-GEN-2019
da pag. 3
foglio 2 / 2
www.datastampa.it
Tiratura: 83845 - Diffusione: 45978 - Lettori: 376000: da enti certificatori o autocertificati
Superficie: 42 %

al petrolio, al metano, alle trivelle, mica possiamo andare in giro con la candela e accendere i legnetti". Alle trivelle disse no in realtà lo stesso Salvini al referendum del 2016 ("il nostro petrolio è il paesaggio, non qualche buco nell'acqua"), ma tant'è: le idee cambiano e il Capitano le ha cambiate assai pure sugli inceneritori ("ne va della salute dei nostri figli"), che ora vorrebbe in ogni provincia.

SCHERMAGLIE che riguardano anche le leggi sui rifiuti. Partiamo dal cosiddetto *end of waste*, al cui centro c'è il nuovo "regime di vita" dei rifiuti che possono essere sfruttati a livello industriale. Molte imprese aspettano la norma dopo che una sentenza del Consiglio di Stato ha bloccato il settore: Costa ha deciso che le regole devono essere uniche a livello nazionale, la Lega spinge perché ogni Regione decida si quali rifiuti possono essere trasformati e quali no. Poi c'è in arrivo il cosiddetto ddl "salva-mare", che in sostanza è contro le plastiche monouso e vede l'opposizione delle molte aziende, anche multinazionali, che campano assai bene con l'imballaggio e pure della Lega, sempre sensibile agli interessi delle imprese, tutte, anche di quelle che hanno interessi diversi: tanto nella vita si può sempre cambiare idea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

1
I parchi: la Lega ha chiesto metà delle poltrone da presidente

2
Trivelle e inceneritori: ministero e M5S vogliono bloccarli, la Lega (ora) è diventata favorevole

3
Sui rifiuti ci sono contrasti su quelli da destinare al riciclo: la Lega vuole che decidano le Regioni

4
Plastiche: al Carroccio non piace la legge contro quelle "mono-uso" proposta da Costa

Ex generale Il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa *Ansa*